

**IL BILANCIO** Scontro sulla delibera per la holding. L'opposizione insiste

# Alemanno denuncia il Pd

## «Manifesti vergognosi»

### La querela del sindaco: basta con la politica della calunnia

*Alfano: una vicenda  
surreale, così come  
il tentativo  
di rovesciare la realtà*

*Maxiemendamento  
della giunta  
questa mattina il voto  
della commissione*

di FABIO ROSSI

La querelle sulla holding capitolina varca la soglia delle denunce. È stato Gianni Alemanno ad annunciare una querela per diffamazione, indirizzata agli autori dei manifesti del Pd, affissi ieri mattina nella Capitale, che accusavano il sindaco di «truffe e aggressioni per svendere l'acqua dei romani». La notizia piomba nell'aula Giulio Cesare, durante la seduta a porte chiuse decisa in seguito alla gazzarra di lunedì scorso. Il sindaco convoca immediatamente una conferenza stampa alla quale partecipano il coordinatore regionale del Pdl, Vincenzo Piso, e quasi tutti i consiglieri della maggioranza.

«Si tratta di una affissione abusiva dimostrazione di un livello di livello di dibattito politico inaccettabile - attacca Alemanno - Ho dato mandato ai legali per fare una denuncia per diffamazione nei confronti della mia persona e l'amministrazione capitolina farà un esposto alla procura per valutare i reati di calunnia, ingiuria e diffamazione». Sulla questione Acea,

sottolinea Piso, «è in atto un confronto falsato, sopra le righe: anche i muri ormai hanno capito cosa si sta facendo su Acea - sostiene il parlamentare del Pdl - Ma oggi c'è uno scadimento del dibattito politico che impedisce di entrare nel merito degli argomenti. Un modo di fare politica che dobbiamo lasciarci alle spalle».

Gianni Sammarco, coordinatore romano del partito, definisce «deplorabili» in manifesti affissi: «In un clima acceso come quello attuale associare le parole aggressione e truffe al sindaco della città è continuare a gettare benzina sul fuoco», aggiunge Sammarco. «Manderemo una lettera al segretario Angelino Alfano per prendere una posizione netta di fronte a manifesti del genere», annuncia il capogruppo capitolino Luca Gramazio. E il segretario del Pdl interviene: «La vicenda dei manifesti del Pd è surreale come lo è il tentativo di alterare la realtà», commenta Alfano.

Federico Guidi, presidente della commissione bilancio, parla di «preoccupante involuzione a sinistra del Pd». Alle accuse della maggioranza capitolina, i democrat replicano con Marco Miccoli: «Noi sia-

mo già stati denunciati da Alemanno per i manifesti su Parentopoli, e siamo stati assolti, quindi siamo tranquilli - spiega il segretario romano - Alemanno pensi ad occuparsi dei problemi della città, anziché del Pd».

Alle 16 il presidente dell'assemblea capitolina, Marco Pomarici, ha chiuso la seduta. Dopo la riunione dei capigruppo, l'opposizione ha chiesto di ritenere illegittima la votazione di lunedì scorso, a causa dei disordini in Aula, ma la richiesta è stata rigettata dallo stesso

Pomarici. La seduta si è chiusa con la trattazione del primo emendamento soppressivo alla delibera sulla holding, il numero 1884. La prossima seduta è stata convocata per oggi, dalle 10 alle 17. Un'ora prima dell'inizio, la commissione capitolina bilancio esaminerà il maxi emendamento presentato dalla giunta. Previste alcune modifiche che vanno incontro alle richieste del centrosinistra, tra cui maggiori poteri di controllo del consiglio comunale sulle vicende che riguardano Acea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A fianco,  
uno dei  
manifesti  
affissi ieri  
in città dal Pd,  
che hanno  
provocato  
la dura  
reazione  
di Alemanno  
(Foto TOIATV/  
LIVIERI)

